



Le Ceneri in Cattedrale
Mercoledì 1° marzo, alle ore 18, in Cattedrale, il vescovo Antonio Napolioni presiederà la Messa di inizio Quaresima con l'austero rito dell'imposizione delle ceneri. L'Eucarestia sarà concelebrata dai delegati episcopali e dai canonici del Capitolo. Già dalla serata ampio servizio corredato dall'audio dell'omelia e da ampia fotogallery sul portale internet www.diocesidicremona.it.

Domenica, 26 febbraio 2017

In Quaresima la Caritas invita a donare soldi e farmaci a chi non riesce a far fronte alle cure mediche



Chiesa cremonese in campo contro la povertà sanitaria

Con i proventi raccolti saranno sostenute le diverse attività dell'ambulatorio diocesano situato in via Stenico e quello dell'associazione «Articolo 32» che si trova nella palazzina della solidarietà nel parco del Vecchio Passeggio a Cremona

DI CLAUDIO ROSOLI

La crisi economica continua a morderci in maniera così impietosa che «Aumentano le persone che non sono non sono più in grado di pagare affitti e bollette, ma neanche le spese sanitarie. I dati sono allarmanti, per certi versi incredibili: nel 2016 gli italiani che hanno dovuto limitare le cure o gli esami per ragioni di tipo economico sono stati 12

milioni. Che quella sanitaria sia diventata una vera e propria emergenza lo si intuisce dai dati del Banco Farmaceutico - la fondazione che si occupa di reperire i medicinali da aziende o tramite raccolte pubbliche e li dona a 1.600 enti convenzionati tra i quali la Caritas diocesana - sempre l'anno scorso gli indigenti assistiti da questa realtà ben presente anche sul territorio cremonese sono schizzati su del 37,4%.

Tra le zone d'Italia più colpite da questa emergenza c'è il Nord Ovest dove l'aumento dei poveri sanitari ha segnato uno sconcertante «90%». Un dato che non riguarda solo gli stranieri («46,7%»), ma anche le persone sopra i 65 anni di età («43,6%»). A Cremona la situazione non è certo migliore lo dicono anche i dati degli ambulatori «solidali» sempre in prima linea nel servizio a chi è indigente: quello della Caritas di via Stenico e quello del gruppo «Articolo 32» che si trova nella palazzina della solidarietà nel parco del Vecchio Passeggio.

Di fronte a questa situazione la Caritas ha deciso di devolvere quattro parrocchie, ordini religiosi, associazione e movimenti raccogliamoli nella tradizionale iniziativa della Quaresima di Carità proprio a favore dell'emergenza sanitaria. Si potrà esprimere la propria solidarietà direttamente nella propria parrocchia o presso la sede della Caritas di via Stenico. L'ultima settimana di Quaresima sarà proposto un gesto comunitario: una



L'ambulatorio della Caritas di via Stenico

bisogno di cure odontoiatriche), a famiglie in cui sono presenti persone con gravi problemi di salute che richiedono costosissime cure. Tra le realtà che si impegnano a contrastare l'emergenza sanitaria, come già accennato, c'è l'ambulatorio infermieristico della Caritas - con una decina di volontari e 1500 visite all'anno - e quello del gruppo «Articolo 32». Questa associazione è nata nel febbraio 2010 e coinvolge tra medici, paramedici e volontari una ventina di persone. Si occupa principalmente di persone che non godono del servizio sanitario, principalmente migranti. L'ambulatorio è aperto due volte la settimana e fino al 31 dicembre 2016 ha erogato 2283 visite a 853 pazienti.

Come donare

E possibile contribuire alla Quaresima di carità donando denaro e/o medicinali alla propria parrocchia oppure direttamente alla Caritas presso gli uffici di via Stenico 2/b. Si possono inoltre fare offerte tramite c/c postale n. 68 411 503 oppure c/c bancario I-ban IT 57 H 05156 11400 CC054 0005161 (intestati: Fondazione S. Facio Onlus) oppure con carta di credito andando sul sito caritascremonese.it.

Una convenzione con il Comune e l'Azienda ospedaliera consente ai medici dell'associazione di rilasciare il cosiddetto «STP» un documento che permette a chi è privo di permesso di soggiorno di godere dei servizi della sanità pubblica, ma anche di fare ricette al pari di un medico di base. «Articolo 32» ha messo in campo anche un altro importante sportello il servizio psicologico con operatori professionali volontari.

All'ambulatorio Caritas di via Stenico - aperto il lunedì, mercoledì e venerdì mattina - non ci sono solo i migranti ospiti della vicina Casa dell'Accoglienza, ma anche tanti italiani che non possono far fronte a certe spese, soprattutto anziani pensionati, e che grazie ai medici volontari possono avere un consulto o una dritta per poter risolvere al meglio i propri problemi di salute. Con i soldi raccolti durante la Quaresima si potranno anche aiutare quelle persone bisognose di visite o cure specialistiche particolarmente onerose.

Napolioni: «Chinati sulle ferite dei fratelli»

Si intitola «Olio e vino per le ferite» il messaggio del vescovo Napolioni per la Quaresima. Al centro della riflessione la parabola del «Buon Samaritano» definita dal presule come «icona della nostra condizione umana, realissima e fragile dietro le apparenti esuberanze di pochi. È lo scenario in cui si rivela il Dio di Gesù Cristo, vero e deciso samaritano dell'umanità». Anzitutto mons. Napolioni esprime gratitudine alla Chiesa cremonese per la generosità verso le popolazioni terremotate della sua diocesi di origine Camerino-San Severino Marche: «Grazie di cuore a tutti coloro che, anche col gesto più piccolo e nascosto, hanno reso meno difficile il riprendersi delle scorse che così fanno tremare, ma non crollare». E a proposito della parabola il Vescovo riflette: «Dio si è fatto vicino all'uomo sempre in mezzo a noi, per mano degli egoismi e delle violenze dei cosiddetti "fratelli", a volte anche per colpa della sua chiusura in se stesso. Perciò Dio stesso si è fatto nostro fratello in Gesù, dato per noi, perché dalla sua passione, morte e risurrezione sgorgasse un olio che consacra e un vino che rinnova, segni anche liturgici della realtà del suo sangue versato sulla croce per la vita del mondo». «Il nostro cammino quaresimale - prosegue il presule -, che vivremo quotidianamente impegnati nelle comunità e nelle famiglie, come tappa qualificante i cammini di iniziazione cristiana e la preparazione del Sinodo dei giovani, che suggerisce a ciascuno più docile ascolto della Parola di Dio e l'ingresso in un profondo silenzio orante... culminerà nella Settimana Santa, e nei sacramenti che innestano la Pasqua in ogni frammento di vita: il Battesimo, la Riconciliazione e l'Eucarestia». Per mons. Napolioni la Chiesa riceveva diventare carità ferita: «Guariti nelle nostre ferite interiori dall'incontro col Salvatore, dalla gioia di vivere il Dio Vangelo, e scosso il cuore senza paura le ferite dei fratelli. Con umiltà e delicatezza, e senza perdici in chiacchiere e tatticismi. Con lo stesso slancio suscitato da immagini emotivamente cariche che hanno quantitate i cammini provate, possiamo farci ancora più prossimi a tanti, qui e ovunque. Aumentando la massa d'amore e di speranza da spartire coi più deboli e sfortunati. Per ricevere il centuplo da Dio». Da qui l'invito a sostenere le iniziative della Caritas a favore di chi non riesce a far fronte alle spese sanitarie: «Siamo noi oggi la porta aperta e accogliente che non teme di sporcare le poltrone con il sangue dei feriti che bussano alla porta».

Al Ponchielli. Spettacolo per un monastero distrutto

Il gemellaggio tra la città di Cremona e le terre marchigiane colpite dal terremoto arriva a teatro. Il 18 marzo, alle 21, salirà sul palco del Teatro Ponchielli la compagnia Gruppo Teatro in Bilico di Camerino con lo spettacolo «Come una carezza». Il viaggio di Camilla Battista Varano». Il ricavato dell'evento, organizzato da Comune e Diocesi di Cremona, sarà destinato alla ricostruzione del monastero di S. Chiara di Camerino, distrutto dal sisma del 26 e 30 ottobre. La sceneggiatura del musical è tratta dagli scritti di S. Camilla Battista Varano ed è basata sulla sua esperienza umana e spirituale. Focalizzando l'attenzione sul tema dell'incontro con Cristo e del capovolgimento che tale incontro opera in chi si lascia toccare dalla Parola, lo spettacolo si sofferma sulla battaglia che Camilla è chiamata ad affrontare prima con Dio, poi con se stessa, quindi con la sua famiglia e con il mondo, fino a sperimentare quella pace e quella piechezza che nascono dall'incontro con Dio. I biglietti del costo di 10 euro sono in vendita alla biglietteria del Teatro Ponchielli.

L'Ac riparte dall'«Evangelii gaudium»

Leri è stata celebrata l'assemblea elettiva con l'individuazione degli obiettivi futuri

Si è svolta ieri, sabato 25 febbraio, la XVI Assemblea dell'Azione cattolica cremonese, un appuntamento che, ogni tre anni, raduna i delegati delle diverse parrocchie per verificare il cammino fatto, per programmare i prossimi anni e per eleggere i nuovi responsabili diocesani, che andranno a costituire il consiglio che resterà in carica fino al 2020. All'assemblea,

che è stata convocata, come da tradizione, in Seminario hanno partecipato oltre 100 persone provenienti dalle parrocchie della diocesi in cui l'Ac vive la propria esperienza «di base», oltre a numerosi soci che sono stati coinvolti nella presentazione del documento finale e nella discussione. In particolare, il documento è stato elaborato dopo un lavoro di ascolto del consiglio diocesano e di alcune associazioni, ma anche all'interno di incontri avvenuti a livello zonale. Dopo la preghiera iniziale, si sono susseguiti alcuni interventi significativi, per primo quello del vescovo

Antonio Napolioni, che ha espresso la propria stima e fiducia nell'esperienza associativa, invitando l'Ac a vivere pienamente la propria vocazione laicale. Dal Centro nazionale, inoltre, è arrivata la segretaria nazionale Carlotta Benedetti che ha ricordato l'occasione importante della celebrazione dei 150 anni dell'Ac, che vedrà a Roma un importante appuntamento con papa Francesco fissato per il 29 aprile. La presidente uscente, Silvia Corbiani, ha quindi letto la propria relazione di fine mandato, riprendendo i tre verbi indicati da papa

Francesco all'Ac - «rimanere, andare e gioire» - come traccia per una verifica e una riproposta dell'associazione. Si è poi proceduto alla presentazione del documento assembleare, che ha visto intervenire i vari componenti della Presidenza in carica, come segno della collegialità dell'esperienza associativa. Il documento riprende alcune suggestioni importanti dell'«Evangelii gaudium» che si rivela sempre più un importante strumento di lavoro per la Chiesa tutta. Ne è seguito un interessante dibattito, che è andato a ribadire alcune linee, specie quelle legate ad una



La presidente uscente Corbiani

maggiore responsabilità laicale dell'associazione stessa. L'Assemblea si è quindi conclusa con l'elezione di 15 consiglieri (5 per ogni articolazione) che formeranno per il prossimo Consiglio diocesano per gli anni 2017-2020. Il Consiglio esprimerà poi una lista di nominativi all'interno della quale il vescovo individuerà il nuovo presidente diocesano.